

Primo Piano - *DDL Caccia: 77 organizzazioni scendono in piazza a Roma*

Roma - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Associazioni di protezione ambientale, cittadini e parlamentari si mobilitano contro la legge Sparatutto, chiedendo maggior tutela per fauna e biodiversità e il rispetto della volontà popolare**

Cittadini, parlamentari, rappresentanti del mondo scientifico, culturale e della società civile, si sono riuniti oggi in Piazza dei Santi Apostoli al presidio sostenuto da 77 organizzazioni per chiedere al Governo e al Parlamento di fermare la proposta di legge Sparatutto che rischia di compromettere ulteriormente la tutela della fauna selvatica, della biodiversità e delle aree protette e aumenta i rischi per milioni di cittadini che passeggiano e vivono in campagna. Nonostante il cambio di piazza comunicato nelle ultime ore, la mobilitazione ha visto una rappresentanza ampia e determinata, confermando la forza di un fronte largo e trasversale che continuerà a opporsi a ogni tentativo di indebolire le tutele ambientali e di piegare la gestione della fauna agli interessi di una ristretta lobby venatoria e degli armieri. Mentre alla Camera il Presidente della Commissione agricoltura Francesco Bruzzone (Lega), noto cacciatore, applicando la cosiddetta “tagliola”, respingeva più di un milione di emendamenti senza averli discussi, consentendo così il trasferimento in tempi record del testo all’esame dell’Aula nella mattinata di domani, 27 novembre 2026, la mobilitazione di oggi conferma lo scollamento tra quanto portato avanti dalla maggioranza parlamentare e la volontà popolare. Nel Paese esiste infatti una maggioranza di cittadini che chiede più natura, più tutela della biodiversità e più protezione degli animali selvatici e più sicurezza per chi frequenta le aree naturali. La stessa commissione Politiche UE della Camera, su proposta del deputato Stefano Candiani (Lega) ha tra l’altro evidenziato una serie di criticità nel testo per violazioni delle direttive europee, con riferimento alla deregolamentazione dei richiami vivi, alla delegittimazione di ISPRA, alla estensione della caccia oltre febbraio e alla caccia senza limiti nelle aree di caccia a pagamento. Le associazioni ribadiscono quindi l’impegno a mantenere alta l’attenzione e l'azione, fino al ritiro di questa proposta di legge che rappresenta un passo indietro per l'ambiente e la negazione dell'articolo 9 della Costituzione che tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi. E chiedono al Governo e al Parlamento di: 1) Fermare la proposta di legge Sparatutto; 2) Respingere ogni tentativo di ulteriore ampliamento dell’attività venatoria; 3) Ascoltare la voce dei cittadini e ridare centralità ai pareri vincolanti dell’ISPRA e della comunità scientifica, non alle pressioni della lobby venatoria; 4) Garantire che nessuna delle disposizioni di questa proposta di legge venga inserita nella prossima Legge di Bilancio o in altri provvedimenti legislativi. "Le richieste di questa piazza sono chiare. Così come quelle della stragrande maggioranza degli italiani. Questo è solo l’inizio di una mobilitazione sempre più ampia. Continueremo ad agire in tutte le sedi, dalle piazze e alle istituzioni, affinché il governo persegua gli interessi della popolazione e della natura e non quelli di una piccola minoranza", concludono le associazioni.

(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it